

Cultura



C. GAZZANNI A PAGINA 15

La cultura è morta, viva la cultura

Da venerdì via al Festival della Filosofia di Modena E a Roma chiude la rassegna di letteratura ebraica

di **CARMINE GAZZANNI**

Chi l'ha detto che letteratura e filosofia, nell'epoca del 2.0, non possano ancora dire la propria. Il tramonto dell'Occidente, per dirla con **George Simmel**, non è arrivato. La Cultura non ha esalato l'ultimo suo respiro: vive e lotta in mezzo a noi. Per noi. Al passo con i tempi, tenendo ferme le redini della tradizione, ma guardando - questo sì - al futuro. Una sfida, certamente. Colta in pieno, però, da letteratura e filosofia. Ed ecco allora che non è casuale il tema scelto quest'anno per il Festival della Filosofia che si terrà a Modena, Carpi e Sassuolo questo fine settimana (da venerdì 16 a domenica 18 settembre).



arrivare a **Jean-Paul Sartre** che, in linea con il teorico dell'oltre-uomo, scrive in *Essere e Nulla*: "Il conflitto è il senso originario dell'essere-per-altri". Ergo: è ciò che distingue la sua essenza, il suo esser-ci.

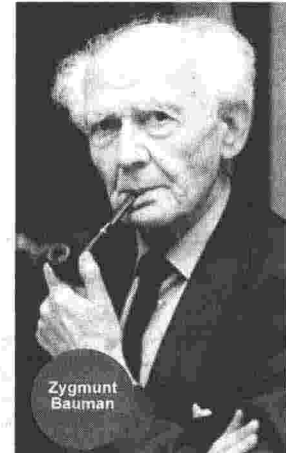
IL PROGRAMMA

Ed ecco allora che l'agonismo assume tutta la sua pregnanza, specie oggi, con le tante sfide che si pongono dinanzi all'uomo, apparentemente divorato da una società tecnologica e spesso amorale. Non è un caso

L'appuntamento

Al centro degli incontri il tema dell'agonismo Centrale per affrontare le sfide dell'uomo 2.0 Gregorio Paltrinieri sarà l'ospite d'onore

che per le sfide attuali. Politiche, culturali, etiche. E non è un caso che nella tre giorni si potrà assistere a *lectiones* tenute da **Michela Marzano** che tanto si è occupata di cultura di genere, dal padre della società liquida, **Zygmunt Bauman**, che illustrerà la competizione, sempre attuale, tra natura e cultura. E poi, ancora, **Marc Augé**, **Umberto Galimberti**, **Massimo Cacciari**, ma anche il tedesco **Peter Sloterdijk**, uno dei più grandi studiosi di estetica, che terrà, non a caso, una *lectio*



magistralis sugli esercizi sportivi.

CABBALÀ

E per un Festival che apre i battenti, un altro li chiude. E, restando in tema, può festeggiare la sua personissima sfida. A Roma stasera chiuderà

Tutto ruoterà intorno all'agonismo, nella sua accezione più classica, l'*àgon* ellenico, ma plasmato anche sulle nuove sfide che si pongono oggi, dinanzi all'uomo. Un concetto, d'altronde, che tanti, nel corso della storia del pensiero, hanno fatto proprio. **Friedrich Nietzsche** l'ha ripreso nella sua nota distinzione tra spirito apollineo (tenue, ordinato, armonico, neoclassico) e spirito dionisiaco, irruento, irrazionale, orgiastico. Propriamente umano. Fino ad

che, tra gli ospiti, ci sarà anche **Gregorio Paltrinieri**, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Rio, che venerdì sera verrà intervistato a Carpi. E poi spazio alle lezioni magistrali di **Eva Cantarella**, la più grande storica dell'età classica, di **Enrico Berti**, il più eminente studioso di Platone. Due chiavi, quella storica e quella filosofica, per fare il punto su quell'agon che ha reso la cultura ellenica ancora oggi un punto di riferimento. Un punto di riferimento an-

infatti il Festival della Letteratura ebraica. Quest'anno centrale è stato il tema della "Notte della Cabbalà" ed i suoi misteri esoterici che si amalgamano in modo indissolubile con la scienza. Non a caso, tra i tanti eventi, si è parlato con **Vito Volterra** del "coraggio della scienza" e, poi, anche della sfida tra etica e bioetica. Un mix paradossale. Certo. Com'è però paradossale l'uomo. Apollineo e dionisiaco insieme. Ieri, come oggi.